

ENTI &amp; POLTRONE

# La Curia: «Un posto nelle Opere sociali»

Pressing del vescovo Lupi sul sindaco: «Lo statuto è da cambiare». Berruti: «Richiesta che andrà valutata»

**SAVONA.** «La chiesa deve contare di più nelle Opere Sociali e nella gestione del Santuario». Monsignor Vittorio Lupi, vescovo della diocesi di Savona-Noli, da qualche giorno manda messaggi al Comune che non sono propriamente di guerra ma neppure del tutto di pace. Il motivo riguarda l'imminente rinnovo del consiglio di amministrazione delle "Opere Sociali" che gestiscono praticamente tutto il patrimonio del Santuario, luogo simbolico della chiesa savonese, senza che la stessa chiesa possa recitare alcun ruolo visto che nel cda dell'azienda nessun posto è riservato ad esponenti scelti dalla chiesa.

Da statuto il consiglio della società con sede in via Paleocapa è espresso dal sindaco di Savona (quattro consiglieri) e dalla Regione (un consigliere) mentre per il vescovo non sono previsti né consiglieri né diritti sulle nomine altrui.

«Nell'ultimo secolo evidentemente è sempre andato bene così ma a me pare una cosa che non va bene, una contraddizione che va modificata - sono le uniche parole di Monsignor Lupi - L'ho detto al sindaco, che peraltro è una persona squisita e con il quale i rapporti sono ottimi, e mi piacerebbe si riuscisse ad arrivare alla soluzione di questo problema una volta per tutte. L'ideale sarebbe cambiare lo statuto e riservare anche a noi qualche spazio e qualche nomina. Più che dirlo, però, non posso, sta alla sensibilità altrui venirci incontro. Speriamo che succeda e che succeda al più presto».

Anche ieri mattina durante la festa della polizia municipale in piazza



Il sindaco Federico Berruti con il vescovo Vittorio Lupi

Sisto IV tra il sindaco Berruti e monsignor Lupi è proseguito il dialogo su questo fronte ma alla fine il primo cittadino non ha voluto parlare più di tanto di quel che si sono detti anche se il tema - si è poi appreso dallo stesso Vescovo - è stato proprio ribadire, da parte dell'autorità religiosa, la richiesta di pesare di più nell'azienda.

«C'è un'esigenza della chiesa di contare un po' di più all'interno delle Opere sociali - è l'unica conferma del sindaco Berruti - è un'esigenza legittima che stiamo affrontando e che valuteremo nei prossimi giorni. I rapporti con il Vescovo sono ottimi e sono sicuro che resteranno tali, si

tratta solo di capire come muoverci rispetto alle norme».

L'argomento è d'attualità in queste ore perché il cda dell'azienda speciale che si occupa di sociale e di anziani è scaduto da pochi giorni ed entro la fine di settembre andrà rinnovato. Il consiglio uscente era presieduto da Donatella Ramello la cui riconferma sembra abbastanza scontata anche perché da nessuna parte, neppure della chiesa, la sua gestione è stata messa in discussione, ma semmai lodata. Il sindaco Berruti ha speso per lei parole di elogio pochi giorni fa dicendo di essere «soddisfatto dell'amministrazione delle Opere sociali»,

commento che da più parti è stato letto come la riconferma. Diverso il discorso per gli altri quattro membri del cda (il vicepresidente Giorgio Calabria, poi Massimo Fantoni, Milena Maccario e Giovanni Poggi) le cui posizioni andranno valutate caso per caso. Per qualcuno la riconferma è in discussione in queste ore, per altri il problema è politico e di difficile soluzione: vedi il caso di Calabria, scelto cinque anni fa da una giunta regionale di centrodestra (Biasotti) e adesso nelle mani della Regione che nel frattempo ha cambiato colore.

**DARIO FRECCERO**  
freccero@ilsecoloxix.it

FISCO



Francesco Lirosi

ASSOCIAZIONI, CONTRIBUTI SOTTO ESAME

**SAVONA.** Una lettera dell'intendenza di Finanza in Comune ha seminato il panico nel mondo associativo e provocato la reazione veemente dell'assessore ai quartieri Francesco Lirosi. La lettera è arrivata nei giorni scorsi a Palazzo Sisto e sopra c'è una richiesta della finanza, motivata da una nuova legge, di conoscere tutti i rapporti economici intrattenuti dal Comune con le associazioni cittadine tutte, piccole o grandi che siano. Contributi, sponsorizzazioni, finanziamenti e tutto ciò che il Comune ha erogato ed eroga oggi al mondo associativo per consentire lo svolgimento di manifestazioni, eventi, serate benefiche e tutto il resto. Lo scopo è quello di fare un monitoraggio completo delle associazioni cittadine per poterne decifrare la contabilità, il giro d'affari, e quindi verificarne la regolarità fiscale.

«Mi sembra una lettera inquietante che spero non metta nei guai tante realtà associative magari piccole, magari con una gestione un po' superficiale, ma che hanno sempre un grosso scopo sociale e di certo non meritano di essere perseguitate - attacca l'assessore Lirosi - Sia chiaro, non voglio giustificare chi non tiene i conti in regola ma solo suggerire attenzione prima di avvicinarsi con metodo troppo severo e rigoroso all'analisi di realtà associative senza scopo di lucro la cui contabilità è spesso affidata a persone che lo fanno volontariamente e per questo magari non sono preparate come chi lo fa per mestiere. Spero che questi controlli siano fatti con buon senso e cautela».

IL CASO



Pietro Bovero

SAT, BUFERA PER LA NOMINA DI CAVIGLIA

**VADO.** Ha provocato parecchie tensioni la nomina di Antonio Caviglia alla presidenza del consiglio di gestione della Sat (Servizi Ambientali Territoriali, l'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti e dell'igiene urbana a Vado, Quiliano, Spotorno, Bergeggi, Noli, Vezzi Portio, Cengio, Altare e Millesimo). Nel corso dell'assemblea dei soci, la scelta di Caviglia aveva ottenuto l'adesione di Vado, Spotorno e Vezzi Portio, mentre gli altri sei comuni si erano astenuti dichiarando che la gestione uscente, guidata da Mariano Rosasco, aveva comunque operato in modo corretto e molto soddisfacente.

La polemica era nata prima per mano del consigliere uscente Piero Robbiano, che aveva sottolineato l'astensione di ben sei comuni su nove e aveva rimarcato che la proposta di Caviglia era passata solo perché il Comune di Vado, detenendo l'80,58% delle quote, avrebbe potuto imporre comunque la sua scelta. Il presidente del comitato di gestione è ora Antonio Caviglia, il vice Massimo Torcello (in rappresentanza di Quiliano), confermato il consigliere Corrado Calcagno (Vado).

Ma ad infiammare il clima politico è arrivato anche l'intervento di Pietro Bovero, consigliere comunale di opposizione a Vado, che ha stigmatizzato la decisione di portare avanti la candidatura di Antonio Caviglia nonostante l'astensione di ben sei comuni soci.

**G. V.**



I sapori di ieri,  
la qualità di sempre!

Alberti si riconosce  
ad occhi chiusi



g.alberti & c. Spa  
www.lattealberti.it  
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ  
UNI EN ISO 9001:2008  
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY  
CERTIFICATO N. 1465

